



Zone a traffico limitato? E' solo l'ultima moda

<i>affari regionali</i>	<i>giovani imprenditori</i>	<i>area legale</i>	<i>terziario</i>
Anche in Sicilia Democrazia sospesa e inefficienza ai massimi storici	Fabrizio Cafarella: «Cooperazione, da soli non si va da nessuna parte»	Imprese in franchising, da settembre partono i nuovi corsi Confcommercio	Consumazione sul posto, o si è in regola oppure si incorre in concorrenza sleale

editoriale



in questo numero
27 luglio 2016

- Pag. **3** *affari regionali*
Sicilia? Democrazia sospesa e inefficienza al massimo
- Pag. **4** *primo piano*
ZTL, è solo una nuova moda
- Pag. **6** *giovani imprenditori*
Fabrizio Cafarella: «Parola d'ordine, cooperazione»
- Pag. **8** *area fiscale*
Canone Tv, arrivano i chiarimenti dell'Agazia
- Pag. **9** *area legale*
Franchising, da settembre partono i nuovi corsi
- Pag. **10** *terziario*
Consumazione sul posto, i casi di concorrenza sleale
- Pag. **13** *conftrasporto*
Tragedia ferroviaria in Puglia Anche in Sicilia situazione pericolosissima

AEROPORTO DI CATANIA, CROCETTA COLPISCE ANCORA

“

Alla guida del più importante scalo meridionale, due dirigenti senza nessuna esperienza di trasporti aerei



Il nuovo Consiglio della SAC (Società Aeroporto di Catania) non vede fra i suoi componenti né il presidente uscente Bonura né l'amministratore uscente Mancini. Lo diciamo senza rancore ma con profonda soddisfazione, convinti come siamo che, contrariamente a quello che in questi anni si è cercato di far credere, l'amministrazione del più importante aeroporto del meridione sia stata a dir poco disastrosa. Non ci soffermeremo sulla gestione, ci torneremo nelle prossime settimane numeri alla mano, per fare chiarezza e porre le doverose condizioni da cui ripartire. Quasi dimenticavo i nomi della nuova dirigenza, figlia di una delle solite improvvisazioni del mitico Crocetta: la professoressa Baglieri alla presidenza e la signora Laneri come amministratore delegato, un sostanzioso curriculum la prima, pur con nessuna esperienza in materia di trasporti, cosa che per altro non preoccupa più di tanto; un curriculum imbarazzante la seconda, c'è anche l'iscrizione al Rotary, tanto per arrivare alla seconda pagina, come ci ha fatto notare un amico romano! Certo Crocetta ha detto che si tratta di manager di altissimo livello, scelte al di fuori della politica. E se lo dice il buon Sarò non possiamo che credergli, lui non dice bugie, magari spara... ma bugie no, quelle no! Le ipo-

tesi sono tante e diverse: chi pensa a trame del Sottosegretario Castiglione, chi immagina giochetti del Sindaco Bianco, chi vede la manina di Confindustria (non si sa bene se di Lo Bello o di Montante). Certo l'obiettivo comune è stato quello di fermare la candidatura Torrissi, trasformandola in una candidatura politica e dimenticando quanto di buono assieme al Presidente Giannone aveva saputo fare nella pur breve gestione precedente.

A completare un quadro deprimente è la nomina di tre funzionari, rispettivamente di Irsap, Area metropolitana di Catania e Consorzio di Siracusa. Grande prova di intelligenza dell'impresentabile Crocetta l'aver voluto escludere le tre Camere di Commercio che daranno vita alla nuova realtà del Sud Est. Certo avranno provato imbarazzo i commissari chiamati ad escludere le loro Camere ma l'ordine era perentorio: escludere da ogni ruolo il 62,5% dei soci, per rispetto ovviamente della democrazia... democrazia alla Pol Pot! In tutta la vicenda un solo Signore con la S maiuscola, il Presidente della Cciaa di Ragusa Giannone. Il tempo come sempre sarà galantuomo e poi, per altro, fra un anno si vota e ci sarà da divertirsi!

M. D. M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 27 luglio 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Anche in Sicilia democrazia sospesa l'inefficienza è ai massimi storici

di Woodstock

In una estate che appare caratterizzata dai crescenti timori di attentati terroristici, dai tentativi, più o meno credibili di colpi di stato, dalla crescente frattura della società divisa fra chi considera l'immigrazione un problema e chi invece la giudica una opportunità, **la Sicilia vive in una specie di limbo della democrazia.** Attenzione, non sto parlando di violazione dei diritti fondamentali del vivere civile: le elezioni ai vari livelli si sono svolte ed il fatto che il presidente Crocetta sia stato nella realtà votato da una assoluta minoranza dei siciliani, non è certamente attribuibile a una sua colpa; semmai ad una legge elettorale che certamente solleva più di una perplessità, tanto più in un sistema fondamentalmente tripolare come è quello in cui oggi viviamo. A suscitare non poche e certamente fondate perplessità è piuttosto il sistema attraverso cui il già citato presidente Crocetta esercita il suo potere. **Un sistema fatto di commissari chiamati a gestire per brevi periodi che tendono a divenire infiniti enti, istituzioni, tutto e di più,** riducendo o annullando, fate voi, gli spazi di democrazia e di partecipazione che dovrebbero esse-



Il Presidente della Regione Rosario Crocetta

re un punto fermo del vivere civile. **Certo la sete di potere è forte** e lo si coglie sotto diversi aspetti che non paradossalmente sono tipici dei regimi dittatoriali o a democrazia limitata che dir si voglia, con una differenza fondamentale però: questi ultimi, almeno nel breve periodo, tendono a presentarsi come iper efficienti e spesso anche come promotori di sviluppo economico. In Sicilia nulla di

tutto questo. **In Sicilia i commissariamenti sono vissuti nella migliore delle ipotesi come incarichi di rutine,** in altri casi come mezzi per acquisire nuovo potere, in altri ancora come occasione per favorire questo o quell'altro amico, senza un programma certo, senza un indirizzo stabile, senza alcuna logica di fondo. Sarei tentato di dire. Ci riferisca, il Presidente Crocetta, qualcosa sui risultati ottenuti, al di là degli slogan rivoluzionari a cui non crede più neppure il povero Gilletti. **Parliamo di sviluppo, di lavoro, di progetti cantierabili. Parliamo di legalità, quella vera. Parliamo di incarichi affidati ai soliti noti,** senza tener conto di professionalità e di requisiti ma con grande, evidente attenzione ai "consigli" dei soliti amici. **I siciliani attendono risposte.** Vogliamo un Presidente che faccia il Presidente, che non parli come se guidasse l'opposizione invece che il governo regionale, che non risolva tutto con il limitarsi a recitare il ritornello ormai logoro del "riferirò alla Magistratura". **Presidente, lasci lavorare in pace la Magistratura e le forze dell'ordine che sanno fare benissimo il loro dovere. Lei provi a governare, sempre che ne sia capace!**

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

primo piano

ZTL? E' solo una nuova moda

“

In molti comuni si assiste ad una vera e propria “epidemia” che moltiplica a dismisura le Zone a traffico limitato; una gestione spesso improvvisata che rischia di fare disastri

”



di Pietro Agen

Sarà questa strana estate dove caldo e freddo si alternano a distanza di ore, sarà la stanchezza dopo mesi di lavoro, sarà, almeno per alcuni, l'avvicinarsi delle elezioni, ma certamente si può parlare di una **vera e propria epidemia di ZTL**, zone a traffico limitato, se ancora a qualcuno sfuggisse il significato dell'acronimo. **Prima è stata la volta di Palermo, poi Acireale, Nicolosi** e ci limitiamo soltanto ai casi che più hanno fatto e continuano a far discutere. Tutti i casi citati hanno in comune la caratteristica della poca, pochissima, organizzazione. Parlare di improvvisazione, in certi casi, non è di sicuro avventato. Certo, le aree a traffico limitato, nel tempo, possono diventare una occasione di sviluppo, possono offrire nuove opportunità alla piccola e media imprenditoria per contrastare l'aggressione dei centri commerciali, ma perchè questo possa accadere è necessaria una programmazione scientifica, senza improvvisazione e senza colpi di testa. Sperimentare sulla pelle dei commercianti è non solo sbagliato ma anche offensivo nei confronti di persone che ogni giorno



lottano per continuare ad andare avanti fra mille problemi e mille difficoltà. **Come Confcommercio da anni offriamo la nostra esperienza a quegli amministratori che vogliono sperimentare senza follie.** Purtroppo dobbiamo ammetterlo, senza grandi successi. Mille volte abbiamo ripetuto che una ZTL per avere successo deve partire dalla individuazione di aree di parcheggio vicine all'area prescelta, mille volte abbiamo spiegato che conviene

partire con chiusure limitate ed in periodi di bassa affluenza, mille volte abbiamo consigliato di far precedere ogni iniziativa da una pressante azione di comunicazione e di pubblicizzazione, mille volte purtroppo abbiamo dovuto assistere ai danni prodotti da improvvisazione e leggerezza. Forse qualcuno pensa che sia sufficiente chiudere qualche strada per ottenere consenso, forse c'è anche qualcuno che è disposto ad appoggiare qualsiasi novità, vera o presunta tale che sia, ma il successo di una amministrazione è un'altra cosa. La speranza è che i disastri di questa estate siano almeno serviti da lezione. Spero che da domani si ricomincerà a ragionare, a programmare, senza preconcetti e senza la paura di ammettere gli errori commessi. Noi di Confcommercio ci saremo; crediamo nel nuovo e siamo pronti a costruire insieme, a ripensare le nostre città, ad aggiornare il nostro modo di fare commercio. Ora attendiamo un segnale da quella politica che troppo spesso è disattenta e si dimostra interessata soltanto all'apparenza.

Come si usa dire..., ci vuole pazienza e tenacia. Aggiungiamo noi!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!



PIANO FORMATIVO: STELLA - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^ scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ ASE PF 1785_pr1006_av214_2

Soggetto Presentatore: EBT CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 22.12.2015 / 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore del terziario.

Obiettivo del Piano: “Favorire il potenziamento delle capacità gestionali e di comunicazione interna ed esterna”

23 Aziende Beneficiarie operanti nella provincia di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'**Avviso Voucher** formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziato nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000.**

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000.**

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**
Fondo For.Te.



L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: AIRON - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2015_1^ scadenza _ Comparto: Commercio Turismo e Servizi _ CTS PF 1154_pr1000_av_215_1

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 24.06.2016 / 0.06.2018

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore CTS – Commercio, Turismo e Servizi

Obiettivo del Piano: “Sostenere l'opportunità di una formazione continua il più possibile vicina ai lavoratori e alle imprese, capace cioè di sperimentare nuove metodologie di formazione e nuove forme di organizzazione del lavoro compatibili con l'inserimento in formazione dei lavoratori stessi”.

31 Aziende Beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa e Caltanissetta.

giovani imprenditori

Fabrizio Cafarella: «Cooperazione, da soli non si va da nessuna parte»

“

Esperto di Scienze e Tecnologie Alimentari, in Confcommercio dal 2012: «Metto a disposizione delle aziende le mie conoscenze. I regolamenti comunali? Spesso sono assurdi»

”

Fabrizio Cafarella, classe '86, proviene da una lunga generazione di impiegati statali, nessuna partita iva, nè da parte materna nè paterna! «Questo ha sicuramente rappresentato un ostacolo per la mia attività - spiega Cafarella - tuttavia sono nato con l'indole imprenditoriale e i miei familiari mi hanno lasciato fare». La mamma insegnante di lettere, il padre dirigente asp nel settore alimentare, «questo per me è stato fondamentale - chiarisce l'imprenditore - perchè da ragazzo ho conosciuto un mondo al quale probabilmente non mi sarei mai avvicinato. Allora, il settore alimentare era in grande espansione, ma soffriva di varie difficoltà, soprattutto a livello amministrativo-burocratico. Così mi venne l'idea di iscrivermi nella facoltà di agraria e laurearmi in scienze e tecnologie alimentari, puntando tutto sul settore dei servizi alle imprese, con l'obiettivo di unificare i servizi in un'unica offerta, per limitare difficoltà e margini d'errore, e soprattutto per rendermi una figura indispensabile per le aziende. Oggi, infatti, mi occupo di h.a.c.c.p., autorizzazioni varie (es. D.i.a., s.c.i.a. ecc.) e formazione alle imprese».

Quale è il suo ruolo in Confcommercio?

«La confcommercio mi offrì nel 2012 la possibilità di sostituire un docente per qualche lezione su corsi di formazione per alimentaristi (il cosiddetto corso h.a.c.c.p.). Da allora sono stato confermato e grazie all'esperienza acquisita negli anni che sono intercorsi sino ad oggi, sono riuscito sempre più ad inserirmi nell'ambito del settore».

E per quello che riguarda l'impegno nell'associazione?

«Sostanzialmente il mio progetto è quello di mettere a disposizione le mie conoscenze per risolvere problemi di tipo burocratico, insomma, sostegno alle impre-



se».

Le tre priorità, secondo lei, da affrontare subito?

«La prima cosa che mi viene in mente è consociativismo, più reti d'impresa e meno individualismo: La seconda è migliore comunicazione di ciò che ci rende unici, attraverso un portale, iniziative ed altro, gestiti da un consiglio direttivo, sfruttando i migliori individui presenti nella rete d'impresa da noi stessi creata. Terzo ed ultimo punto, sarà banale, o forse stupido, o utopico, me ne rendo conto: l'associazione dovrebbe denunciare di più chi fa concorrenza sleale, o semplicemente portare alla luce del sole situazioni inaccettabili in cui a volte si è coinvolti avendo a che fare con la pubblica amministrazione».

Mi dice tre "freni" del commercio, che devono assolutamente sparire?

«C'è una cosa che mi sta a cuore, più di tutte le altre. Se potessi spenderei tutte le energie per cambiare il potere dei regolamenti comunali. Secondo voi è normale che un consulente oltre alle leggi nazionali e regionali, debba andare a studiarli i regolamenti comunali in base a dove si svolge l'attività? Questi regolamenti sono quelli che rendono forte il potere di veto, si leggono assurdità contro ogni principio logico, spesso vengono scopiazzati da altri regolamenti di altri luoghi che hanno altre priorità».

Il suo concetto di impresa competitiva?

«Un'impresa che ottimizza tempi di gestione e costi, che valorizzi ed incentivi i propri dipendenti così da aumentare la produttività. Non sono un fan dell'orario di lavoro imposto, mi piace pensare che i dipendenti siano liberi da orari standard (nel settore delle consulenze è possibile farlo)».

Quali sfide attendono il commercio a breve termine?

«Cooperazione, interazione, comunicazione. Da soli non si va da nessuna parte».

Si vede svantaggiato nella sua condizione di imprenditore siciliano?

«Dispiace essere crudele nei confronti della mia amata terra, ma devo essere sincero. Assolutamente sì, a partire dalla mentalità imprenditoriale di molti dei miei clienti, all'incompetenza della pubblica amministrazione e della politica. Infine, l'essere regione a statuto speciale, si è rivelata una grande opportunità trasformata in pesantissima zavorra».

Sente la vicinanza delle istituzioni?

«Sento un vento di cambiamento importante; negli ultimi 5 anni, si sta tentando di rimediare al danno creato negli ultimi 30. Il futuro è roseo, ma molto si deciderà a ottobre con il referendum, basta un no per farmi cambiare idea sul futuro, altro che roseo».

giovani albergatori

Mavie Fesco, alla vice presidenza nazionale dei giovani Federalberghi

“

L'imprenditrice catanese ha ottenuto la fiducia del presidente Dinno De Risi, che ha voluto confermare il ruolo centrale della Sicilia. La mission? «Mandare avanti i progetti del Comitato»

”

di Redazione

Il neo Presidente pugliese **Dinno De Risi** -, dichiara la giovane albergatrice etnea - ha voluto porre la sua fiducia nella mia persona, riconfermando la rappresentanza della Sicilia nel contesto nazionale dei giovani albergatori. Il mio augurio è quello di promulgare l'energia e i progetti del



Comitato per accrescerne le potenzialità. Il Cnga - prosegue la neo vice presidente - è la base del futuro sistema datoriale del settore, che ci forma e accompagna quotidianamente nella maturazione professionale e nel quale ogni giovane albergatore d'Italia può tessere relazioni e collaborazioni importanti.

Mavie Fesco, che tra il 2006 e il 2007 è stata co-fondatrice del **Comitato Giovani Federalberghi Catania** insieme a **Grazia Romano** e il compianto **Giuseppe Musumeci**, da pochi mesi è stata nominata **Vice Presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio Catania**, gruppo nel quale è stata invitata a far parte nel 2015 dal Presidente **Piero Ambra**.

«Entusiasta del contesto che mi ha accolto, un contesto che abbraccia numerose finestre di intervento, ho subito colto l'invito ad assistere ai la-

vori del gruppo, che ho trovato stimolante e concreto con degli scambi sul territorio di input avvincenti - racconta la Fesco -. Un percorso che il Presidente e il consiglio direttivo mi hanno sospinto a intraprendere per enfatizzare l'imprenditorialità giovanile, partecipando alla programmazione degli eventi, sostenendo le interazioni produttive e le sinergie sistemiche per la crescita della rete. Un ambiente che consegna valore a tutti i ragazzi coinvolti che, giornalmente, si confrontano sulle direzioni del progresso e sulle tendenze economiche, per un apporto costante alla linfa vitale delle aziende».

Con sorpresa, orgoglio e immensa lusinga **Mavie Fesco** si è aggiudicata nel 2015 il premio nazionale come **“Giovane Albergatore dell'An-**

no”, competizione alla quale è stata candidata dalla Presidente dei **Giovani Albergatori Siciliani Grazia Romano**, che ha visto contemporaneamente protagonisti talenti di rilievo nel panorama dell'ospitalità italiana, esponenti dell'Alto Adige e del Veneto. «Per esser parte di una squadra siciliana di grande spessore - sostiene Mavie Fesco -, e di un gruppo nazionale che è riferimento di una prestigiosa organizzazione che condivide obiettivi, esperienze e competenze, occorre tracciare la linea della dedizione e della stima reciproca».

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

area fiscale

Canone TV, arrivano i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

“

Ribadito che il canone è dovuto una sola volta per ciascun nucleo familiare, l'Agenzia indica cosa fare se ci sono addebiti doppi, somme non dovute o si decide di cambiare fornitore

”



di **Caterina Cannata**

Nel mese di luglio 2016, come previsto dalla Legge di Stabilità, per la prima volta il canone Rai fa il suo ingresso nella bolletta elettrica.

Al fine di chiarire i molti dubbi, in particolare sul rischio di pagare oltre il dovuto oppure di effettuare un doppio pagamento, l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti in merito alle principali problematiche.

Ribadito che il canone è dovuto una sola volta per ciascun nucleo familiare, l'Agenzia indica cosa fare se ci sono addebiti doppi, somme non dovute, o se si decide di cambiare fornitore.

Riconoscere l'importo relativo al canone sarà semplice, perché la voce sarà indicata nella bolletta in una voce a parte rispetto al resto. La bolletta su cui sarà addebitato il canone sarà la prima utile dopo il 1° luglio 2016, quindi quella con i consumi relativi al periodo precedente il mese di luglio. Se la bolletta è bimestrale e arriva ad agosto, l'importo sarà addebitato in quella relativa al bimestre giugno-luglio.

Vediamo di seguito il dettaglio dei chiarimenti forniti.

1. Addebito in presenza di più contratti o in caso di voltura

Innanzitutto l'Agenzia ricorda a chi è titolare di una utenza elettrica residente e di una utenza elettrica non residente che il canone è addebitato esclusivamente sull'utenza di tipo residenziale e che, quindi, le utenze che vedranno comparire questa voce sulle bollette sono quelle domestiche nelle abitazioni di residenza.

Premesso che le entrate spiegano che "non si dovrebbe" essere titolari di più di un'utenza elettrica di tipo domestico residenziale, nel caso in cui una persona fosse titolare di due contratti di fornitura elettrica di tipo domestico residenziale (D2), viene chiarito che il canone sarà addebitato sul contratto più recente.

Se, invece, il canone è addebitato su entrambe le utenze elettriche della tipologia "clienti residenti", è possibile richiedere il rimborso del canone non dovuto secondo le modalità stabilite con apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, il quale è in corso di emanazione.

Il canone è addebitato dal mese di attivazione della fornitura o della voltura. L'addebito avverrà nella prima fattura elettrica utile, dove saranno addebitate le rate già scadute. Se il televisore era già posseduto prima dell'attivazione dell'utenza



l'eventuale importo non addebitato deve essere pagato mediante modello F24.

Nel caso di NUOVA UTENZA ELETTRICA, MA senza TV, l'Agenzia spiega che bisogna compilare il quadro A della dichiarazione sostitutiva ed inviarlo entro il mese successivo a quello di attivazione della fornitura.

2. Addebito del canone nel caso di disattivazione di una utenza elettrica residenziale

Nel caso in cui venga disattivata una utenza elettrica residenziale prima del primo luglio 2016 e ne venga attivata una nuova, sempre residenziale, il 1° settembre 2016, nella prima fattura relativa alla nuova utenza, saranno addebitate tutte le rate di canone nel frattempo maturate, salvo che sia stata inviata la dichiarazione di non detenzione.

Invece, nel caso in cui si verifichi la disattivazione di una utenza elettrica residente in corso d'anno senza che venga attivata una nuova utenza elettrica residente, nello stesso anno, nella fattura a conguaglio non verranno addebitate le rate di canone mancanti sino a fine anno.

In caso di "switch" tra imprese di elettricità, cioè di passaggio da un fornitore ad un altro, ai fini dell'addebito non bisogna specificare nulla. Le rate saranno addebitate dalle due imprese elettriche secondo i periodi di relativa competenza.

Mentre, in caso di voltura dell'utenza elettrica ad un terzo senza che sia attivata una nuova utenza entro la fine dell'anno, la somma residua corrispondente alle rate mancanti dovrà essere corrisposta mediante pagamento con il modello F24.

3. Variazione dell'utenza elettrica da "residente" a "non residente"

Nel caso in cui entro il 30 giugno si sia fatta la variazione dell'utenza elettrica da "residente" a "non residente", il canone non verrà addebitato nella fattura elettrica, poiché l'addebito interessa solo le utenze elettriche residenti.

In tal caso, il canone dovuto dovrà essere corrisposto direttamente dal contribuente entro il 31 ottobre mediante pagamento con il modello F24.

4. Marito e moglie, due utenze ma stessa famiglia

Pur precisando che non dovrebbe sussistere più di un'utenza elettrica di tipo domestico residenziale nell'ambito di una stessa famiglia anagrafica, il canone, sottolinea l'Agenzia, è dovuto una sola volta per famiglia anagrafica. Per evitare il doppio addebito è però necessario compilare il quadro B della dichiarazione sostitutiva, indicando il codice fiscale da addebitare. Per conoscere le modalità per richiedere il rimborso del canone addebitato e non dovuto si dovrà attendere il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

5. Utente defunto

Per evitare l'addebito sull'utenza intestata a una persona deceduta è necessario che gli eredi compilino il quadro B della dichiarazione sostitutiva. Anche in questo caso per conoscere le modalità per richiedere il rimborso del canone addebitato e non dovuto è necessario attendere il provvedimento delle Entrate in arrivo.

6. Termini e requisiti per l'efficacia della dichiarazione di non detenzione

L'Agenzia, inoltre, ricorda che, dal 1° gennaio 2016 la titolarità di una utenza elettrica residente fa presumere la detenzione di un apparecchio televisivo.

Per superare tale presunzione, quindi, è necessario presentare la dichiarazione di non detenzione, compilando il quadro A della dichiarazione sostitutiva.

Tale dichiarazione, che ha validità annuale, produrrà effetti a seconda della data di presentazione.

A tale riguardo, viene precisato che, se tra il 1° gennaio 2016 e il 24 marzo 2016, è stata presentata la dichiarazione di non detenzione, senza che si sia utilizzato il modello previsto, la dichiarazione può essere considerata valida purché abbia la forma di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Se tale documento non possiede i predetti requisiti, la dichiarazione è inefficace e il canone è dovuto per l'intero 2016.

Infine, nel caso di presentazione della dichiarazione di non detenzione dopo il 16 maggio, ma entro il 30 giugno 2016, il canone dovuto è quello previsto per il primo semestre, che ammonta ad euro 51,03.

Avvia la tua impresa in franchising da settembre partono i nuovi corsi

“

Organizzati da Confcommercio Catania, i nuovi percorsi formativi preparano gli aspiranti ad avviare nuove attività, nel segno di una formula collaudata che, secondo le statistiche, resiste nonostante la crisi

”



di Chiara Corsaro

Da oltre un anno lo sportello franchising, nato dalla collaborazione con

Assofranchising (Associazione Italiana del franchising) e istituito all'interno di Confcommercio Catania, offre un servizio di orientamento e consulenza in favore di coloro i quali vogliono avviare un'attività imprenditoriale in franchising.

Il servizio offre un'informazione approfondita sugli aspetti tecnico giuridici inerenti alla formula del franchising, unitamente all'orientamento nella scelta del franchisor più adatto al proprio profilo individuale e alla propria capacità economica.

Come è noto, il franchising è uno dei più moderni ed efficaci sistemi per la distribuzione di prodotti e servizi, che consente all'imprenditore affiliato di operare all'interno di un modello di business già sperimentato che ha dunque il vantaggio di presentare un minore rischio di insuccesso. L'adesione a tale formula consente all'affiliato di iniziare a lavorare usufruendo di un marchio già riconosciuto, di avere una formazione iniziale e un'assistenza permanente in ambito tecnico e commerciale, di sfruttare il c.d. know how (ovvero l'insieme delle conoscenze e dei metodi messi a punto dal franchisor) dell'affiliante, dunque in una parola di potere



beneficiare di una formula commerciale già sperimentata sul mercato.

Tali caratteristiche fanno sì che questa formula costituisca una soluzione vantaggiosa per coloro che, non avendo esperienza di impresa, vogliono intraprendere la strada del lavoro autonomo.

I dati di Assofranchising Italia rivelano che nel periodo 2009/2014, nonostante la profonda crisi che ha colpito i consumi, le attività costituite attraverso la formula del franchising hanno sostanzialmente retto, soprattutto all'interno del comparto abbigliamento bambino, ristorazione in senso lato e settore dell'intimo.

In ragione di ciò Confcommercio ha deciso di organizzare il corso "Crea la tua impresa in franchising", rivolto agli aspiranti imprenditori o ad imprenditori che vogliono riconvertire

la loro attività. Il corso tratterà degli elementi fondamentali del franchising, della normativa vigente, della struttura e funzionamento del contratto di franchising e delle possibili fonti di finanziamento per l'avvio dell'attività.

Un percorso formativo di 6 ore, ripartite nell'arco di 2 giornate.

Al termine del corso in partnership con Assofranchising verrà organizzato un apposito workshop in cui i partecipanti avranno l'occasione di entrare in contatto con i più noti brand nazionali che hanno sviluppato reti di franchising e che vogliono espandere la loro presenza nel mercato con l'apertura di nuovi punti vendita in franchising.

Per prenotare ed effettuare l'iscrizione contattare la segreteria al numero telefonico 095/7310737.

Consumazione sul posto, o si è in regola o diventa un caso di concorrenza sleale

“

Molti piccoli esercizi lo fanno ma le regole sono chiare: per fare questo tipo di attività bisogna avere l'autorizzazione alla somministrazione di bevande e alimenti

”



di Francesco Sorbello *

La “consumazione sul posto” di alimenti e bevande rappresenta un fenomeno che, specie negli ultimi anni, ha visto una piena diffusione presso attività artigianali non autorizzate, né autorizzabili, per la somministrazione di alimenti e bevande. Sempre più spesso, infatti, attività artigianali di gastronomia, pizzerie da asporto, pizzerie al taglio, gelaterie attrezzano i loro locali per consentire agli avventori il consumo sul posto degli alimenti prodotti e venduti. In realtà, con tale condotta ed organizzazione, questi esercizi effettuano vera e propria attività di somministrazione di alimenti e bevande senza avere i requisiti chiesti alle attività di ristorazione, autorizzati, cioè, ai sensi della normativa sulla somministrazione di alimenti e bevande (L. 287/91 e decreto legislativo 59/2010)

Una condotta che, sotto gli occhi complici delle amministrazioni comunali e degli organi di controllo, si trasforma, quindi, in vera e propria concorrenza sleale. Eppure la questione è chiara così come chiare sono le innumerevoli risoluzioni ministeriali che vengono disattese dalla pubblica amministrazione.

Consumazione sul posto: a titolo esemplificativo, e non esaustivo, elenchiamo alcune condizioni



La possono fare	Non la possono fare	Sono ammessi	Non sono ammessi
<p>ESCLUSIVAMENTE</p> <p>1) Esercizi di vicinato del settore alimentare</p> <p>2) Panifici</p> <p>3) Esercizi della somministrazione di alimenti e bevande (bar – ristoranti etc..)</p>	<p>Esercizi artigiani di gastronomia – pizzeria a taglio – pizzeria da asporto – gelateria</p>	<p>1) Tavoli e sedie non abbinati ne abbinabili – tavoli di appoggio – posateria, piatti e bicchieri usa e getta;</p> <p>2) la consumazione sul posto deve essere limitata ad alcuni prodotti tipo: panini imbottiti- toast – tramezzino e similari, ancorchè riscaldati ma senza un processo di cottura</p>	<p>1) Assistenza ai clienti e servizio ai tavoli</p> <p>2) Vendita di birra alla spina in bicchieri di plastica</p> <p>3) Cioccolata calda in tazza;</p> <p>4) Attrezzature tipiche delle attività di somministrazione (tipo macchina industriale - professionale del caffè)</p>

Dalle indicazioni ministeriali illustrate ne deriva l'impossibilità per i Comuni di concedere suolo pubblico alle attività presso le quali gli avventori non possono consumare sul posto gli alimenti acquistati.

Far rispettare le predette regole diventa fon-

damentale, oltre che per evitare casi di concorrenza sleale, anche per evitare che in determinate zone del territorio comunale, con particolare riferimento ai centri storici, si produca un sovraccarico di attività che esercitando di fatto somministra-

zione di alimenti e bevande determinano effetti negativi sulla viabilità, sul consumo incontrollabile di alcol, sulla vivibilità delle zone interessate.

*Vice direttore Confcommercio Catania

Olio, per i titolari di pubblici esercizi nessuna responsabilità per le etichette

“

Per la Legge Europea 2015/2016, “Disposizioni in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli di oliva vergini”, chi compra da produttori e grossisti non risponde di quanto scritto sulla bottiglia

”

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la legge n.122/2016: “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge Europea 2015/2016”.



L’art. 1 della legge in oggetto prevede alcune disposizioni in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli di oliva e va a modificare nuovamente l’art. 7 della legge 9/2013 (quella del tappo anti-rabbocco) esonerando il titolare del pubblico esercizio dalla responsabilità dell’indicazione corretta in etichetta e del termine minimo di conservazione che ricade invece sui produttori, sui grossisti e sui confezionatori.

Viene prevista una sanzione per il titolare del pubblico esercizio esclusivamente per la violazione dell’obbligo di utilizzo di confezioni anti-rabbocco per l’olio di oliva proposto ai clienti che, fatti salvi gli usi da cucina e di preparazione dei pasti, deve essere presentato in contenitori etichettati conformemente alla normativa vigente, forniti di idoneo dispositivo di chiusura in modo che il contenuto non possa essere modificato, senza che la confezione sia aperta o alterata e provvisti di un sistema di protezione che non ne permetta il riutilizzo dopo l’esaurimento del contenuto originale indicato nell’etichetta.

SIAE/SCF

SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori - è il soggetto che gestisce il servizio sui diritti agli Autori ed Editori.

In sede di rilascio dell’autorizzazione dei Pubblici Esercizi (ora SCIA nei luoghi non sottoposti a vincolo) ormai da anni, non viene più indicata la categoria. La Siae, arbitrariamente applica le tariffe non più basate sulle categorie ma sulla superficie, senza una approfondita valutazione dell’attività e, cercando di innovare i criteri per la determinazione del Diritto di Autore per gli abbonamenti relativi alla musica di ambiente, colloca la maggioranza degli esercizi in categorie diverse da quelle reali, con degli scompensi economici anche rilevanti, considerando che la stragrande maggioranza degli pubblici esercizi è collocata in 4^a o 3^a categoria.

La FIPE Confcommercio Catania, a tutela del proprio socio, in sede di rinnovo per musica d’ambiente, ha sempre evidenziato che la superficie per il calcolo del compenso è quella calpestando dal cliente per cui non fanno testò gli uffici, i bagni, le cucine, e che la vecchia categoria deve essere così equiparata:

Appartengono alla 4^a categoria i pubblici esercizi con superficie fino a 100 mq
 Appartengono alla 3^a categoria i pubblici esercizi con superficie fino a 200 mq
 Appartengono alla 2^a categoria i pubblici esercizi con superficie fino a 400 mq
 Appartengono alla 1^a categoria i pubblici esercizi con superficie fino a 600 mq
 Appartengono alla categoria “L” i pubblici esercizi con superficie oltre 600 mq

SCF - Società Consorzio Fonografici - è il soggetto che gestisce il servizio di raccolta e distribuzione dei compensi spettanti ad artisti e produttori discografici, derivanti dall’utilizzo in pubblico di musica registrata e che viene riscosso dalla SIAE.

La SCF sta procedendo via posta certificata (PEC) ad inviare alle aziende la richiesta di pagamento relativa ai diritti discografici ribadendo la propria intenzione di perseguire gli inadempienti con tutti gli strumenti legali possibili.

Al fine di agevolare gli associati nel pagamento dei compensi arretrati (sempre che non siano stati versati) si invitano, gli stessi, a prendere contatti con la Confcommercio Catania per verificare la correttezza delle richieste di SCF e concordare modalità agevolate di pagamento delle somme dovute riducendo, così, lunghi contenziosi.

Info: fipe@confcommercio.ct.it Anna Taccia 095/7310705 – 393/8150133

NORMATIVE

Impianti di videosorveglianza senza autorizzazione, sanzioni e prescrizioni



Il Ministero del Lavoro, con la nota n. 11241 del 1° giugno 2016, chiarisce i provvedimenti e le sanzioni in caso di installazione di impianti audiovisivi senza preventivo accordo con le organizzazioni sindacali o senza autorizzazione della DTL.

L’installazione di impianti audiovisivi, dai quali possa derivare la possibilità di controllo a distanza dell’attività dei lavoratori, deve sempre essere preceduta da un accordo con le organizzazioni sindacali o, in mancanza, da un’autorizzazione della Direzione Territoriale del Lavoro.

La violazione sussiste anche se sia stata effettuata solo l’installazione, anche se l’impianto non sia ancora funzionante (diverse sentenze hanno infatti confermato il divieto di installazione anche di telecamere “finte” collocate a scopo esclusivamente dissuasivo).

Il mancato rispetto della normativa è punito con ammenda da 154 euro a 1.549 euro o arresto da 15 giorni ad un anno. Gli Ispettori, accertata la violazione (cioè la verifica dell’installazione non autorizzata), impartiscono una prescrizione, ai sensi dell’art. 20 del d. lgs. 758/1194, e dispongono l’immediata rimozione degli impianti audiovisivi al fine di rimediare all’irregolarità accertata fissando, inoltre, un termine entro il quale provvedere alla regolarizzazione.

Qualora nell’intervallo di tempo concesso dagli Ispettori per la rimozione degli apparecchi sia stato siglato l’accordo con le organizzazioni sindacali o sia stata rilasciata l’autorizzazione dalla Direzione Territoriale del Lavoro, venendo meno i presupposti dell’illecito, il contravventore potrà essere ammesso a pagare in sede amministrativa, nel termine di 30 giorni, una somma pari al quarto del massimo dell’ammenda stabilita per la contravvenzione commessa pari ad euro 387,25.

Le aziende che volessero regolarizzare gli impianti di videosorveglianza possono rivolgersi alla Confcommercio Catania in Via Mandrà n. 8 e, nello specifico:

Pubblici Esercizi - inviare e-mail a: fipe@confcommercio.ct.it o contattare Anna Taccia allo 095/7310705 – 393/8150133
 Gioiellerie - inviare e-mail a: ado@confcommercio.ct.it o contattare Anna Taccia allo 095/7310705 – 393/8150133
 Per tutte le altre attività - inviare e-mail a: silvia.carrara@confcommercio.ct.it o contattare Silvia Carrara allo 095/7310718



PIANO FORMATIVO: TERRA - FONDO FOR.TE. - avv. 2/2014_2^a SCADENZA_Comparto : Altri settori economici_ASE. PF 1751_pr966_av214_2

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING Srl

Periodo del Piano: 22.12.2015 - 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore agricolo

Obiettivo del Piano: "Adeguare le prassi di settore ad un contesto sempre più connesso alla capacità di offrire fiducia al consumatore finale in termini di sicurezza alimentare, di controllo di gestione aziendale e di sostenibilità ambientale della produzione"

22 aziende beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'Avviso Voucher formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziato nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000.**

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000.**

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**

Fondo For.Te.



L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: ATHOS - FONDO FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^a scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ LST

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: FORMAITALIA SRL

Periodo Piano: 22.12.2015 – 30.11.2017

Scenario Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore dei trasporti e della Logistica

Obiettivo del Piano: "Favorire l'innovazione aziendale in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio di trasporto delle merci e delle persone"

15 Aziende Beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa.

Tragedia ferroviaria in Puglia, anche in Sicilia "situazione pericolosissima"

“

Nella nostra Isola il 20% della rete ferroviaria è interrotta. Senza contare i lavori in corso. E solo il 13% è a doppio binario, 578 chilometri non sono elettrificati. Una situazione drammatica

”



di **Giovanni Rinzivillo**

Tra ponti crollati, smottamenti, ma anche tratte ammodernate e non ancora riaperte, circa 300 dei 1.379 chilometri dell'intera rete

sono interrotti: oltre il 20%. Senza contare i lavori in corso. La rete delle ferrovie siciliane continua ad essere prevalentemente a binario unico. Solo poco più del 13% (190 chilometri) della rete ferroviaria ha il doppio binario; inoltre 578 chilometri sono su linee non elettrificate, producendo più lentezza e meno sicurezza. Il materiale rotabile è tra i più vetusti nel Paese ed i treni in servizio tra i più vecchi per età media.

E' questo lo scenario della rete ferroviaria dell'Isola a poche ore dai funerali di 13 delle 23 vittime del disastro avvenuto martedì scorso in Puglia.

Sono 791 chilometri di linee elettrificate ad essere dotate del meccanismo di sicurezza tra i più affidabili, il "Sistema Controllo Marcia Treno" (SCMT) che controlla la marcia dei treni, mentre 587 Km di linee sono dotate del "Sistema di Supporto alla Condotta" (SSC) per il supporto alla guida. Quei sistemi, per essere chiari, che avrebbero potuto evitare il disastro pugliese. Inoltre, 1.276 Km di linee sono dotati di sistemi di telecomando della circolazione.

Appena due anni fa, a fine marzo 2014, a causa di un passaggio a livello che non si è chiuso un autobus ha sfiorato la collisione con un treno sulla tratta ferroviaria che circonda come una cintura la città di Vittoria, in provincia di Ragusa. Alcuni mesi prima la stessa identica cosa, nello stesso identico posto, era successa ad un sacerdote che attraversava i binari a bordo della propria auto.

Oltre ai rischi, ci sono i disagi: il ponte di contrada Angeli, in territorio di Niscemi, lungo la Caltagirone-Gela, è crollato cinque anni fa (maggio 2011) e ancora non si hanno notizie da Rfi (Rete ferroviaria italiana) sul ripristino. Per ricostruirlo e riaprire la strada ferrata servirebbero 50 milioni. Sono stati già quantificati in 100 milioni, invece, i lavori per consentire nuovamente il transito sulla linea, chiusa dal 2013 per smottamenti lungo il tragitto, Alcamo-Trapani, via Milo: siamo in atte-



sa del finanziamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Un ulteriore paradosso in Sicilia: la linea Camicattì-Gela-Comiso chiusa malgrado siano stati già completati dei lavori di ammodernamento. Un tracciato strategico perché attraversa la Sicilia sud orientale, collegando le province di Agrigento, Caltanissetta e Ragusa. Sono stati già spesi per i lavori 35 milioni per una linea che doveva rientrare in esercizio a fine 2015.

L'interruzione della Camicattì-Gela-Comiso, tra l'altro, impedisce l'attivazione dei treni regionali veloci Ragusa-Palermo, via Caltanissetta. Al momento, tra Ragusa e Caltanissetta il servizio viene assicurato con pullman sostitutivi. Alla stazione centrale di Catania succede che i treni sono costretti a entrare e uscire uno per volta. Con l'apertura alla circolazione del previsto raddoppio della Catania-Ognina-Catania Centrale, inizialmente programmata a maggio del 2014, si produrrebbe l'effetto immediato di incrementare la velocità di transito dei convogli.

AUTOTRASPORTO



Dal 25 luglio controlli a tappeto sui mezzi pesanti: prende il via la campagna europea

Dal 25 al 31 luglio 2016 parte la campagna europea "Truck and Bus" programmata da Tl-SPOL (network europeo delle polizie stradali). Anche l'Italia aderirà a questo programma, rappresentata dalla Polizia Stradale del Ministero dell'Interno.

L'obiettivo della campagna è quello di elevare gli standard di sicurezza stradale, armonizzando l'attività di prevenzione, informazione e controllo con lo scopo principale di ridurre il numero di vittime causate dagli incidenti stradali.

I controlli saranno focalizzati sui mezzi pesanti adibiti al trasporto di merci, degli autobus e dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose (sia d'immatricolazione nazionale sia straniera). Gli agenti della PIs strada procederanno alla verifica dello stato psicofisico dei conducenti, il rispetto dei tempi di guida, riposo, pausa e dei limiti di velocità, del corretto utilizzo del cronotachigrafo e del rispetto della normativa ADR. I risultati al livello nazionale saranno pubblicati a partire dal mese di agosto 2016, mentre quelli europei in una futura data che sarà comunicata successivamente. Nel 2015 i dati riscontrati a seguito della campagna Truck and Bus sono stati i seguenti:

- 96.000 veicoli controllati;
- 5.023 infrazioni rilevate sui tempi di guida, pausa e riposo;
- 4.134 superamenti dei limiti di velocità;
- 2.913 irregolarità tecniche sui veicoli;
- 1.713 sovraccarichi;
- 175 autisti che guidavano sotto l'effetto di alcool o sostanze stupefacenti.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascasat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

